Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Sabato, 9 giugno** — **Numero 135**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 887 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per l'interno e per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del cap. n. 60-*bis*: « Assegnazione a favore del Commissariato per l'emigrazione per rimborso di spese e per sussidi ai connazionali rimpatriandi e per sussidi vari » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato di lire sedicimilioni (L. 16.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 851 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per

l'interno, di concerto coi ministri della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro dell'interno è autorizzato a regolare, con suoi decreti, la distribuzione fra i cinematografi del Regno delle *films* edite dal Comando supremo dell'esercito e dal Comando supremo della R. marina, dai Ministeri della guerra e della marina, nonchè di tutte le altre *films* prodotte nel pubblico interesse e attinenti alla guerra.

Il regolamento di cui sopra disporrà pure l'ordine obbligatorio della riproduzione di tali *films*, nonchè le tasse che dovrebbero essere corrisposte per l'uso.

Art. 2.

Le contravvenzioni alle disposizioni come sopra emanate, oltre la generale applicazione dell'art. 434 del Codice penale, potranno dar luogo al ritiro della licenza di cui agli articoli 37 e 39 della legge di pubblica sicurezza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — MORRONE — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 905 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione, da parte della « Società nazionale delle officine di Savigliano » di un campo di lancio e di atterramento, adiacente al suo stabilimento per la riparazione e montaggio di aeroplani, in territorio del comune di Savigliano (provincia di Cuneo).

Art. 2.

L'opera suddetta dovrà essere compiuta nel termine di mesi tre dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 849. **Decreto Luogotenenziale 3 maggio 1917,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Soliera (Modena), di applicare agli effetti dell'anno 1917, la tassa sul bestiame con l'aumento del 50 0[0 del limite massimo.

N. 873. **Decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari comuni del Mezzogiorno continentale e della Sicilia le quote di concorso governativo per gli anni dal 1914 al 1916, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1916, nn. 255 e 383.

N. 903. **Decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917,** col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la Cassa di risparmio di Firenze è autorizzata ad elargire la metà degli utili netti dell'esercizio 1916 per scopi di beneficenza o di pubblica utilità.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 12 aprile 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Ferruzzano (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Ferruzzano, non potendosi ancora procedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione stante l'assenza per servizio militare di un gran numero di elettori.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto 1° aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ferruzzano, in provincia di Reggio Calabria, nonchè i precedenti Nostri de-

creti 27 gennaio e 6 ottobre 1915, 16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio, 5 ottobre 1916 e 14 gennaio 1917 con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526, nonchè i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744 e 1° agosto 1915, n. 1267;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ferruzzano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 12 aprile 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Martirano (Catanzaro).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Martirano, in considerazione della impossibilità attuale di procedere alla ricostituzione della rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori richiamati alle armi e che non potrebbero partecipare ai Comizi elettorali qualora fossero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto 1° aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Martirano, in provincia di Catanzaro, nonchè i Nostri decreti 15 luglio e 10 ottobre 1915, 9 gennaio, 13 aprile, 9 luglio, 12 ottobre 1916 e 7 gennaio 1917, con cui vennero prorogati rispettivamente di tre mesi i poteri del R. commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 5 novembre 1916, n. 1526, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Martirano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Mistretta (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Mistretta, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi, che non consente per ora di procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 28 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Mistretta, in provincia di Messina, ed i successivi Nostri decreti in data 4 maggio, 4 agosto, 19 ottobre 1916 e 21 gennaio 1917, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Mistretta è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Nola (Caserta).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Nola, non potendosi ancora procedere alla ricostituzione di quella rappresentanza municipale stante la persistente assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 13 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nola, in provincia di Caserta, ed i successivi Nostri decreti in data 29 ottobre 1916 e 21 gennaio 1917, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nola è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 aprile 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Moscufo (Teramo).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Moscufo, perdurando la impossibilità di procedere alla ricostituzione della rappresentanza municipale, a causa del rilevante numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 14 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Moscufo, in provincia di Teramo, ed i successivi Nostri decreti 26 gennaio, 16 aprile, 26 luglio, 22 ottobre 1916 e 21 gennaio 1917, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Moscufo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 aprile 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Figline Valdarno (Firenze).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Figline Valdarno, non potendosi procedere per ora alla ricostituzione della rappresentanza municipale, stante l'attuale assenza di un rilevante numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 9 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Figline Valdarno, in provincia di Firenze, ed i successivi Nostri decreti 26 ottobre 1916 e 14 gennaio 1917, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Figline Valdarno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 aprile 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sarteano (Siena).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Sarteano, stante la impossibilità attuale di procedere alla ricostituzione della rappresentanza municipale, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e che non potrebbero partecipare ai Comizi elettorali qualora fossero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 30 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sarteano, in provincia di Siena, ed i successivi Nostri decreti 5 novembre 1916, e 1° febbraio 1917, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sarteano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Baselice (Benevento).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Baselice, non potendosi ancora procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, stante la persistente assenza di un rilevante numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 20 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Baselice, in provincia di Benevento, ed i successivi Nostri decreti 29 ottobre 1916 e 1° febbraio 1917, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Baselice è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cavarzere (Venezia).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Cavarzere, perdurando i gravi motivi di ordine pubblico che hanno provocato lo scioglimento di quel Consiglio comunale e non essendo ancora ultimata l'opera di sistemazione di vari servizi comunali iniziata dalla gestione straordinaria.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 28 gennaio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cavarzere, in provincia di Venezia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cavarzere è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cesi (Perugia).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Cesi, non potendosi ancora procedere alla ricostituzione di quella rappresentanza municipale, a causa dell'attuale assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 27 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cesi, in pro-

vincia di Perugia, ed i successivi Nostri decreti 30 aprile, 30 luglio, 29 ottobre 1916, e 1° febbraio 1917, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cesi, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 3 maggio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ginosa (Lecce).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Ginosa, stante l'attuale assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi che non consente per ora di procedere alla ricostituzione di quella rappresentanza municipale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto in data 25 aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ginosa, in provincia di Lecce, ed i Nostri decreti 1° agosto e 24 ottobre 1915, 30 gennaio, 27 aprile, 30 luglio, 24 ottobre 1916 e 1° febbraio 1917, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ginosa è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 10 maggio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Arsiero (Vicenza).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Arsiero, non consentendo ancora la persistente assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi di procedere alla ricostituzione di quella rappresentanza municipale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 8 agosto 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Arsiero, in provincia di Vicenza, ed i Nostri decreti 8 novembre 1915, 7 febbraio, 1 maggio, 11 agosto, 9 novembre 1916 e 11 febbraio 1917, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arsiero è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

I MINISTRI DELL'INTERNO

DELL'AGRICOLTURA E DELLA GUERRA

Visto l'art. 2 della notificazione Ministeriale 15 febbraio 1917 (pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 16 febbraio 1917, n. 39);

NOTIFICANO:

1. I prezzi massimi del grano di raccolto 1917, fissati dall'art. 1 della notificazione Ministeriale 15 febbraio 1917, si applicano esclusivamente alle partite, che, a giudizio della Commissione provinciale per la requisizione dei cereali, presentino congiuntamente i requisiti seguenti:

a) siano di tipo buono mercantile;

b) siano sane e completamente essiccate;

c) abbiano peso non inferiore a kg. 77 (settantasette) per ettolitro;

d) contengano materie estranee in quantità non superiore all'uno per cento, in peso.

2. Per le partite non aventi i requisiti sopra elencati il prezzo massimo viene diminuito proporzionalmente, in base ai seguenti criteri:

a) per le deficienze nel peso dell'ettolitro si praticano, sul prezzo massimo, le riduzioni seguenti:

L. 0,25 per quintale, per le partite di peso inferiore a kg. 77 fino a kg 76 l'ettolitro;

L. 0,60 per quintale, per le partite di peso inferiore a kg. 76 e fino a kg. 75 l'ettolitro.

Per le deficienze di peso al disotto di kg. 75 l'ettolitro, la riduzione viene determinata dalla Commissione provinciale;

b) per le partite aventi materie estranee eccedenti l'uno per cento, si pratica una diminuzione di prezzo, proporzionalmente alla eccedenza delle materie stesse, constatata dalla Commissione provinciale.

Nel determinare tale diminuzione, si tiene però conto, a favore del detentore, del valore delle materie utilizzabili (veccia, avena, segala, orzo);

c) nelle partite deficienti nel peso per ettolitro e in pari tempo aventi eccedenza di materie estranee, si pratica prima la riduzione di prezzo per la deficienza di peso, e poi dal prezzo residuale si deduce la percentuale relativa alla eccedenza di materie estranee;

d) per le partite aventi deficienze o difetti di altro genere, la Commissione provinciale determina riduzioni di prezzo proporzionali.

3. Il prezzo massimo della avena, fissato dall'art. 1° della notificazione Ministeriale 15 febbraio 1917, si applica esclusivamente alle partite che, a giudizio della Commissione provinciale per la requisizione dei cereali, siano in perfetto stato di conservazione, sane, asciutte, senza macchie e scorrevoli facilmente nella mano, ben purgate di semi nocivi, dei quali potrà essere tollerata la presenza fino ad un massimo del 5 °/₀₀ per il *lolium temulentum*, dell'1 °/₀₀ per tutti gli altri semi nocivi (semi di ricino, segala cornuta, ecc.) ed in nessun modo più del 2 °/₀ di semi non nocivi, come grano, orzo, veccia, ecc.

Il peso di ogni ettolitro non può essere minore di kg. 44 (quarantaquattro) nei territori dei corpi d'armata di Napoli, Bari e Palermo e di kg. 42 (quarantadue) in quelli degli altri corpi d'armata.

Per le partite non aventi i requisiti sopra indicati o con deficienze e difetti di altro genere, la Commissione provinciale determina riduzioni di prezzo proporzionali.

4. I prezzi massimi dell'orzo e della segala, fissati dall'art. 1 della notificazione Ministeriale 15 febbraio 1917, si applicano, a giudizio della Commissione provinciale per la requisizione dei cereali, alle partite aventi caratteri di nutrizione, purezza, peso e stagionatura per i quali possono essere giudicate mercantilmente ottime, conforme le consuetudini locali.

Per le partite non aventi tali caratteri, la Commissione provinciale determina riduzioni di prezzo proporzionali.

5. Per le consegne successive al 1° agosto 1917, ai prezzi di cui all'art. 1 della notificazione Ministeriale 15 febbraio 1917, saranno aggiunti i seguenti aumenti per quintale e per ciascun mese o frazione di mese: per i grani teneri, semiduri e duri, centesimi 30; per l'avena, l'orzo e la segala, centesimi 25.

6. Fino a nuovo avviso, restano esclusi dalle requisizioni, e quindi anche dall'osservanza dei prezzi massimi nelle contrattazioni fra privati, i cereali già preparati per seme e riconosciuti tali dalla Commissione provinciale.

Vengono pure escluse, ai sopraddetti fini, le partite evidentemente destinate alla produzione di cereali da seme (e tali riconosciute dalla medesima Commissione), purchè il produttore di questi ne faccia formale denuncia, accompagnata da campione, alla rispettiva Commissione provinciale di requisizione, anche dimostrandone la destinazione.

Roma, 4 giugno 1917.

I ministri: ORLANDO — RAINERI — MORRONE.

MINISTERO dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 8 giugno 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 °/₀ netto	81 40
Rendita 3,50 °/₀ netto (emissione 1902)	79 30
Rendita 3,00 °/₀ lordo	53 50
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 74
al 1° aprile 1918	99 35
al 1° ottobre 1918	98 70
al 1° aprile 1919	98 07
al 1° ottobre 1919	97 61
al 1° ottobre 1920	96 25
Prestito Nazionale 4 1/2 °/₀ netto (Emissione gennaio 1915)	86 27
Prestito Nazionale 4 1/2 °/₀ netto (Emissione luglio 1915)	86 27
Prestito nazionale 5 °/₀ netto (Emissione gennaio 1916)	91 90
Obbligazioni 3 °/₀ SS. FF. Med. Adr. Sicule	300 85
Obbligazioni 3 °/₀ (comuni) delle SS. FF. Romane	320 —
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Maremmana	445 —
Obbligazioni 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	327 —
Obbligazioni 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi A. B.	327 75
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 °/₀ delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	300 —
Obbligazioni 5 °/₀ del prestito unificato della città di Napoli	79 12
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 °/₀ (antiche obbligazioni 4 °/₀ oro della città di Roma)	412 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 °/₀ netto	446 15
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 °/₀	464 96
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 °/₀	437 65
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 °/₀	453 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 °/₀	481 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 °/₀	494 33
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 °/₀	455 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 °/₀	429 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 °/₀	496 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 °/₀	461 75

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali

31ª decade - dal 1° al 10 maggio 1917.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,143 (1)	14,079 (1)	+ 64	23	23	—	603	603	—
Media	14,122	14,066	+ 56	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	6,000,000 —	6,733,924 13	— 733,924 13	7,600 —	7,547 17	+ 52 83	10,000 —	57,781 34	— 47,781 34
Bagagli e cani	120,000 —	165,147 67	— 45,147 67	420 —	411 33	+ 8 67	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	8,000,000 —	4,408,979 13	+ 3,591,020 87	12,780 —	11,772 30	+ 1,007 70	5,000 —	15,118 97	— 10,118 97
Merci a P. V.	12,834,000 —	9,375,168 33	+ 3,458,831 67	10,200 —	10,157 01	+ 42 99	—	—	—
Totale	26,954,000 —	20,683,219 26	+ 6,270,780 74	30,000 —	29,887 81	+ 1,112 19	15,000 —	72,900 31	— 57,900 31

Prodotti complessivi dal 1° luglio 1916 al 10 maggio 1917.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	274,800,000 —	217,831,121 78	+ 56,968,878 22	492,600 —	176,486 36	+ 316,113 64	1,277,200 —	1,639,225 81	— 362,025 81
Bagagli e cani	5,747,000 —	5,015,478 74	+ 731,521 26	13,620 —	8,449 41	+ 5,170 59	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	268,697,000 —	115,180,665 90	+ 153,516,334 10	577,830 —	184,900 84	+ 392,929 16	352,300 —	463,823 84	— 111,523 84
Merci a P. V.	348,541,000 —	278,191,077 70	+ 70,349,922 30	501,450 —	208,706 71	+ 292,743 29	—	—	—
Totale	897,785,000 —	616,218,344 12	+ 281,566,655 88	1,585,500 —	578,543 32	+ 1,006,956 68	1,629,500 —	2,103,049 65	— 473,549 65

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,905 81	1,469 09	+ 436 72
Riassuntivo	63,573 50	43,809 21	+ 19,764 29

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 lugli 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designat rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avvisi sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
573268	3.50 0[0	674721	Fabbriceria della chiesa arcipretale di San Lorenzo in Abano Bagni (Padova)	L.	52 50
282269	5 0[0	805397	Brambilla Giacinto fu Carlo, dom. in Piperno (Roma). Vincolata.	»	15 —
589968	3.50 0[0	366 88	Arata Bianca fu Nicola, nubile, dom. in Orero-Cicagna (Genova).	»	70 —
518045	5 0[0	468 2	Asilo di mendicità amministrato dalla provincia di Lecce	»	90 —
»	»	856069	Provincia di Lecce. Vincolata	»	200 —
»	»	1248256	Provincia di Terra d'Otranto per l'erigendo Asilo di mendicità in Lecce	»	65 —
591214	3.50 0[0	729263	Di Vece Ernesto fu Salvatore, dom. in Roma	»	17 50
574396	»	628127	Bonfante Luigi di Giovanni, dom. in San Sebastiano di Po (Torino)	»	339 50
592662	»	169910	Chiesa di Santa Maria Nuova in Pistoia (Firenze)	»	3 50
»	»	170030	Intestata come la precedente	»	3 50
591676	»	541663	Levi Gina di Giacomo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino	»	175 —
591046	»	351737	Della Vecchia Salvatore ed Antonio fu Vincenzo, minori sotto la patria potestà della madre Rosa di Paola, dom. a Nusco (Avellino)	»	14 —
578067	»	692131	Comune di Proseno (Roma)	»	423 50
587071	»	626285	Varricchio Palmira di Pietro moglie di Nigro Alberto di Prospero, dom. a Mestre (Venezia). Vincolata	»	266 —
594421	3 0[0	41059	Canonicato di San Filippo Neri eretto nella chiesa di San Lorenzo Martire in Santa Croce sull'Arno (Firenze)	»	327 —
»	»	41285	Canonicato di San Filippo Neri eretto nella chiesa collegiata di Santa Croce sull'Arno (Firenze), rappresentato dal suo rettore pro-tempore	»	27 —
»	»	412[illegible]6	Intestata come la precedente	»	27 —
»	»	41581	Canonicato di San Filippo Neri eretto nella chiesa collegiata di Santa Croce sull'Arno (Firenze)	»	3 —
»	»	41838	Canonicato di San Filippo Neri in chiesa di Santa Croce sull'Arno (Firenze)	»	6 —
»	3.50 0[0	6251	Cappellania curata di San Filippo Neri in chiesa di Santa Croce sull'Arno (Firenze)	»	28 —
593598	»	410970	Confraternita del SS. Crocifisso sotto il titolo di scuola pratica di virtù cristiana in Palermo rappresentata dai rettori pro-tempore	»	10 50
594422	»	425531 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Vanotti Carmelina fu Pietro, moglie di Magni Ambrogio, dom. a Vercelli (Novara) Per l'usufrutto: Falcone Carolina fu Michele, vedova di Vanotti Pietro	»	154 —
»	»	425929 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Intestata come la precedente Per l'usufrutto: Intestata come la precedente	»	17 50
594731	»	671730	Donato Gennaro Emilio fu Nicola, dom. a Vazzano (Catanzaro).	»	875 —
594420	»	663968	Mariotti Antonio Maria fu Giovanni, dom. a Santa Croce sull'Arno (Firenze). Vincolata	»	17 50
»	»	673528	Intestata come la precedente. Vincolata	»	10 50
584894	»	711328	Opera parrocchiale di San Giovanni Evangelista di Parma	»	35 —
»	»	350265	Intestata come la precedente	»	136 50

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
584894	3.50 0[0	334743	Intestata come la precedente . . . . L.	108 50
»	»	198062	Intestata come la precedente . . . . »	161 —
»	»	28999	Intestata come la precedente . . . . »	119 —
»	»	701658	Arciconfraternita di San Rocco e Giuda eretta nel soppresso Oratorio di San Simone ed amministrata dall'Opera parrocchiale di San Giovanni Evangelista di Parma . . . . . . »	35 —
»	3 0[0 Obbligazioni ferroviarie	29405	Confraternita di San Rocco e Giuda Apostolo eretta nel soppresso Oratorio di San Simone, amministrata dall'Opera parrocchiale di San Giovanni Evangelista in Parma . . . »	600 —
595495	4.50 0[0	20955	Opera pia di San Giacomo in Cerreto di Spoleto (Perugia) amministrata da quella Congregazione di carità . . . . »	90 —
»	3.50 0[0 (1902)	23607	Opera pia di San Giacomo in Cerreto di Spoleto (Perugia) . . »	94 50
		28982	Intestata come la precedente . . . . »	115 50
		357824	Congregazione di carità di Cerreto di Spoleto (Perugia) . . . . »	42 —
»	3.50 0[0 (1906)	578581	Opera pia di San Giacomo di Cerreto di Spoleto (Perugia) . . »	126 —
		703619	Intestata come la precedente . . . . »	150 50

Roma, 31 maggio 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevuta

(2ª pubblicazione).

Il sig. Alpi Pirro fu Medico ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 74, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, succursale di Vercelli, in data 15 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di n. 3 obbligazioni del capitale nominale di L. 2500, del Prestito nazionale, 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

(2ª pubblicazione).

I signori Vollaro Gennaro, Vollaro Ausilia e Senatore Vincenzo hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 436 ordinale, n. 4219 di protocollo e n. 34317 di posizione stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli a Vollaro Gennaro fu Saverio in data 8 agosto 1917, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 215 cons. 5.0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Roma, 28 maggio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione dei presenti avvisi, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Alpi Pirro fu Medico e Vollaro Gennaro, Vollaro Ausilia e Senatore Vincenzo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 giugno 1917, in L. 132,75.

MINISTERO
DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 8 giugno 1917, da valere per il giorno 9 giugno 1917:

Franchi	122 87 1[2	Dollari	7 02 1[2
Lire sterline . .	33 49 1[2	Pesos carta . . .	3 06
Franchi svizzeri .	139 79 1[2	Lire oro	Inquotato

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *8 giugno 1917* — (Bollettino di guerra n 745)

L'attività bellica si è ieri mantenuta normale su tutta la fronte.

Nella zona di Tolmino la nostra artiglieria eseguì concentramenti di fuoco sulla stazione di Santa Lucia disperdendo convogli nemici. Sul Vodice, nella notte sul 7, un tentativo d'attacco nemico preceduto da intenso tiro di distruzione venne immediatamente sventato. Sul Carso nella notte scorsa grosse pattuglie d'assalto nemiche, protette da violente raffiche di artiglieria, tentarono avvicinarsi alle nostre linee a sud di Castagnavizza: vennero contrattaccate e disperse. Lasciarono qualche prigioniero nelle nostre mani.

Cadorna.

ROMA, 8. — Verso le ore 12 del 7 giugno corrente, durante una esplorazione su Trieste, nostri idrovolanti attaccarono arditamente un idrovolante nemico obbligandolo, dopo brillante combattimento, ad ammarrare.

Due apparecchi nemici alzatisi per protezione del loro idrovolante rimasero sul cielo di Trieste senza tentare l'inseguimento dei nostri apparecchi.

ROMA, 8. — Stamane verso le ore 8,45 tre velivoli nemici si sono avvicinati alla piazza di Venezia favoriti dalla foschia. Vennero immediatamente ricacciati dai nostri aeroplani ed idrovolanti da caccia. Altri velivoli nemici eseguirono esplorazioni su Punta Maestra, Po di Goro, Porto Corsini e tra Ancona e Cesenatico. Verso le 9 idrovolanti nemici eseguirono incursione sopra Ortona bombardando i pressi della stazione ferroviaria senza arrecare danno di sorta.

In relazione al comunicato di ieri sull'attacco aereo nemico alla piazza di Brindisi, due dei nostri apparecchi inseguirono accanitamente uno degli apparecchi nemici, che erano tutti di grande dimensione; uno dei due nostri raggiunse quello avversario ed arditamente, risolutamente lo investì, danneggiandolo. Sopraggiunto l'altro nostro apparecchio, mitragliò l'avversario abbattendolo. Una nostra silurante, inviata subito in esplorazione, ricuperò un cadavere austriaco e parte dell'apparecchio nemico.

Settori esteri.

Mentre la situazione militare si mantiene stazionaria nel settore orientale e nei settori minori del teatro della guerra, l'attenzione generale è rivolta in Fiandra, dove ier l'altro gli inglesi hanno riportato una grande, brillante vittoria sui tedeschi presso Saint-Eloy, Wytschaete e Messines.

Un comunicato odierno del maresciallo Haig dà più particolareggiate informazioni su questa vittoria e sulle conseguenti perdite inflitte ai tedeschi in morti, feriti e prigionieri.

Il punto conteso dominava completamente il saliente di Ypres, fornendo al nemico un osservatorio perfetto. Esso non aveva trascurato alcuna precauzione per renderlo imprendibile. La battaglia costituì dunque, per parte degli inglesi, un esperimento decisivo della capacità delle truppe tedesche nelle condizioni più favorevoli che un esercito possa augurarsi, con tutti i vantaggi di terreno e di preparazione e la conoscenza che l'attacco era imminente. Numerose fattorie e boschi erano stati accuratamente organizzati per la difesa. Il numero dei cannoni di tutti i calibri era stato recentemente aumentato e i pezzi posti in punti che comandavano non soltanto l'attacco frontale, ma erano tali da prendere di mira pure l'attacco di fianco. In complesso nessuna delle precauzioni consentite dal lavoro incessante di parecchi anni e suggerite dall'esperienza acquistata nelle disfatte precedenti sulla Somme, ad Arras e sulla cresta di Vimy era stata omessa dal nemico.

Nonostante ciò, tutte le posizioni caddero l'una appresso l'altra in mano degl'inglesi. Il gran numero dei cadaveri tedeschi che giacciono sulle posizioni catturate indica la gravità delle perdite del nemico, la maggior parte delle quali tocca nuovamente alle truppe bavaresi.

Secondo l'ultimo comunicato del maresciallo Haig, il numero dei prigionieri supera i 6400, fra cui 132 ufficiali.

Gl'inglesi si sono impadroniti inoltre di posti tedeschi a nord del bosco di Avrincourt.

In Champagne i francesi hanno ieri respinto nuovamente il nemico a sud-est di Saint-Quentin e su altri punti del fronte.

Il ritorno del bel tempo favorisce da più giorni l'attività degli aviatori, in ispecie di quelli dell'Intesa, i quali, con ardite incursioni, bombardano con efficacia posizioni ed impianti nemici, sostenendo spesso vittoriosamente numerosi scontri aerei.

Maggiori informazioni sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Bombardamento abbastanza violento delle nostre linee durante la notte nella regione a sud-est di Saint-Quentin. La nostra artiglieria ha controbattuto efficamente le batterie tedesche ed arrestato un attacco nemico che si preparava ad uscire dalle proprie trincee nei dintorni della strada Saint Quentin-La Fère.

La notte è stata agitatissima su tutto il fronte a nord del mulino di Laffaux, a sud di Filain e nel settore di Cerny. La lotta di artiglieria ha raggiunto a momenti grande violenza. Il nemico ha lanciato a varie riprese in numerosi punti tentativi di attacchi, che sono falliti sotto i nostri fuochi. Da parte nostra abbiamo effettuato incursioni nelle linee avversarie verso la collina di Souain e nella regione ad est di Belfort. Abbiamo ricondotto un certo numero di prigionieri. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Nostri aeroplani hanno bombardato abbondantemente le stazioni di Avricourt e di Rechicourt e vari accantonamenti di truppe nella regione di Vouziers.

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

L'attività di artiglieria si è mantenuta attivissima sul Chemin des Dames, specie nel settore di Cerny e a sud di Filain. Il nemico non ha rinnovato nella giornata i suoi tentativi di attacco su questa parte di fronte. Ovunque altrove giornata relativamente calma.

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice: Durante la giornata la nostra nuova linea a sud di Ypres è stata organizzata e consolidata. I contrattacchi tedeschi a sud-est e a nord-est di Oosttaverne ad est di Messines sono stati respinti con perdite dalla nostra fanteria o infranti dalla nostra artiglieria. Finora oltre 6400 prigionieri, fra cui 132 ufficiali, sono passati nei posti di concentrazione, come risultato delle operazioni di ieri; e finora si annuncia che oltre venti cannoni sono stati catturati.

Ieri durante la battaglia i nostri aviatori cooperarono con molto successo insieme alla fanteria e alla artiglieria e resero preziosi servigi. Inoltre vennero eseguite numerosissime spedizioni di bombardamento aereo, durante le quali furono lanciate bombe sugli aerodromi, sui palloni, sui treni, sugli accantonamenti e sui depositi ed inoltre gli aviatori fecero uso delle mitragliatrici. I nostri aviatori impedirono a quelli tedeschi di prender parte alla battaglia, abbatterono dodici velivoli nemici e ne costrinsero altri otto ad atterrare con danni. Quattordici aeroplani britannici mancano.

LONDRA, 8. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Nostri aviatori navali attaccarono due apparecchi nemici il 6 corrente a nord di Dixmude e li costrinsero a discendere completamente privi di direzione; un altro nostro pilota abbattè un apparecchio nemico circa otto chilometri a nord-est di Dixmude.

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore, in data di ieri, dice: Fronti occidentale e romeno. Nessun cambiamento. — Fronte del Caucaso. Gli attacchi dei curdi contro i nostri posti, i nostri trasporti e i nostri convogli fra Kermanshah e Hanikin continuano.

Aviazione. — Il 1° corrente l'aviatore capitano Krouten, dopo un breve combattimento, abbattè un velivolo tedesco che cadde in fiamme nella regione di Vymyslovka, venticinque verste ad ovest di Tarnopol. Gli aviatori e gli apparecchi rimasero carbonizzati. Il 6 corrente lo stesso capitano Krouten, tornando da una ricognizione, scorse tre velivoli tedeschi e dette loro la caccia. Avendone raggiunto uno, Krouten lo attaccò e lo abbattè col fuoco della sua mitragliatrice. Il velivolo cadde entro le nostre posizioni. Gli aviatori tedeschi, feriti, furono fatti prigionieri.

PARIGI, 9. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 7 corr., dice: Lotta di artiglieria nella curva della Cerna ed attività di pattuglie nella regione di Nonte La stazione di Angista è stata bombardata da un velivolo britannico.

CRONACA ITALIANA

Via "Ventiquattro maggio,, — Con questa data storica e sacra al patriottismo italiano, il Consiglio comunale di Roma ha deliberato, ieri, di nominare la strada che da Via Nazionale conduce al Quirinale.

Per la riforma tributaria. — In queste ultime settimane, presieduta alternativamente dal ministro on. Meda e dal sottosegretario di stato on. Indri, ha tenuto una lunga serie di sedute al Ministero delle finanze la Commissione per la preparazione di un progetto di riforma tributaria. Essa ha potuto così redigere un testo definitivo, illustrato da una ampia relazione in cui sono trattate tutte le varie questioni riflettenti la materia codificata nel progetto. Il progetto stesso si compone di cinque titoli: il primo regola l'imposta normale sui redditi (di capitale puro, di lavoro e misti); il secondo istituisce l'imposta complementare progressiva; il terzo l'imposta patrimoniale; il quarto si occupa dell'accertamento e della procedura contenziosa: e con questi quattro titoli sono così organizzate in un sistema conforme alle esigenze finanziarie dello Stato e ad un indirizzo moderno di giustizia tributaria, le imposte dirette; l'ultimo titolo dispone circa i tributi locali. Il ministro delle finanze potrà ora rassegnare il risultato completo ed organico degli studi alacremente condotti al presidente del Consiglio, in conformità della promessa da lui fatta alla Camera.

Per i consumatori meno abbienti e più disciplinati. — Il Commissario generale per i consumi, on. Canepa, comunica:

« L'art. 10 del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740, contenente disposizioni penali per gli approvvigionamenti ed i con-

sumi, prevede il caso della vendita e della somministrazione di generi alimentari a prezzi più alti di quelli fissati dalle autorità competenti.

Questo fatto illecito che, nelle attuali condizioni eccezionalissime, costituisce grave reato ed è cagione di turbamento della economia pubblica e privata, non potrebbe essere commesso senza la partecipazione del compratore. L'art 10 stabilisce perciò anche la responsabilità di colui che, direttamente o a mezzo di persona dipendente, acquista o riceve la cosa.

La partecipazione al fatto illecito del commerciante non è scusabile, anche perchè è pienamente libera: infatti, la legge provvede ad assicurare che la merce sia in ogni caso venduta al prezzo stabilito dall'autorità competente.

L'art. 13 del decreto sta ilisce: Qualora si tratti di vendita al minuto di generi alimentari, il sequestro e la vendita delle cose rifiutate sono in ogni caso ordinati dal sindaco o dall'agente che accerta l'ingiustificato rifiuto. Non è, dunque, ammessibile che il consumatore, per un interesse di comodità, si renda complice necessario del commerciante e costituisca a sè un privilegio sempre ingiusto ed irritante, cagionando danno al cittadino meno abbiente o più disciplinato.

L'art. 10 del decreto stabilisce il massimo della pena e lascia ampia latitudine per la determinazione concreta, in rapporto alla gravita del fatto, potendo essere applicato il minimo della pena, a norma delle disposizioni del libro I, titolo II, del Codice penale quando ciò sia consigliato al magistrato dalle peculiari circostanze del caso ».

Per i farmacisti e negozianti di profumerie. — Il ministro delle finanze, rendendosi conto delle difficoltà in cui verrebbero a trovarsi molti farmacisti e molti negozianti di profumerie (i quali, per non avere un deposito staccato dal negozio, sarebbero tenuti per il 1° luglio ad applicare le fascette bollate all'intera massa delle merci esistenti nei negozi) ha concesso che, fermo l'obbligo di bollare nei modi voluti dalla legge tutti i prodotti che venderanno dal giorno 1° luglio 1917 in avanti, sia accordato il termine di tre mesi per regolarizzare, nei rapporti del bollo, l'intera scorta del negozio.

Con analogo intendimento, e poichè a causa dei provvedimenti sulla limitazione del traffico ferroviario molti fabbricanti non possono dar corso entro il corrente mese di giugno a spedizioni già confezionate in scatole e casse senza applicazione di bollo, ad evitare la perdita di tempo e di denaro che loro deriverebbe qualora dovessero guastare gli imballaggi esterni ed interni per applicare le fascette ed i bollini, il ministro ha concesso che per tutto il mese di luglio le spedizioni possano avere luogo dalle fabbriche anche senza applicazione di bollo. Rimane però fermo anche per questi prodotti, come per quelli esistenti nei negozi, l'obbligo del venditore di provvedere all'applicazione del bollo per modo che dal primo luglio 1917 in poi nessun prodotto sia venduto senza bollo e col 30 settembre tutta la scorta esistente nei negozi sia in regola con la tassa.

Necrologio. — Ieri, in Roma, una nobile vita che si intesse nelle fulgenti pagine del nostro risorgimento nazionale, si è spenta: quella dell'ing. comm. Giovanni Cadolini, senatore del Regno. Nato a Cremona nel 1830 combatteva, appena diciottenne, contro gli austriaci nell'insorto Trentino e l'anno successivo accorreva a Roma nella legione Medici, segnalandosi sul Gianicolo ove cadde ferito e per il suo coraggio promosso ufficiale sul campo. Piena la giovane anima entusiasta di sacro odio contro il nemico austriaco partecipò alle cospirazioni degli anni 1851 e 52, riuscendo a sfuggire al capestro. Riparato nel libero regno sardo, e compiutivi egregiamente gli studi d'ingegneria, prese parte alla guerra del 1859 fra i gloriosi Cacciatori delle Alpi, duce Garibaldi, segnalandosi nelle storiche giornate di Varese, di San Fermo, di Casale.

Nella spedizione Medici per la liberazione dell'Italia meridionale combattè a Milazzo e sul Volturno, conseguendovi il grado di luogotenente colonnello e la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoja. Nel 1866, sempre pronto all'appello della patria, capitanò un corpo della spedizione garibaldina nella Valcamonica.

La sua vita politica corrispose degnamente alla militare. Eletto deputato del collegio di Pescarolo nella VIII legislatura, lo rappresentò in altre due successive. Nelle XI e XII rappresentò quello di Ortona e poscia di Cremona e Casalmaggiore. Egli portò alla Camera tutta la sua operosità e la sua alta competenza tecnica. Fu nel 1869 segretario della Camera e nel 1870 segretario generale al Ministero dei lavori pubblici, compiendo in questa carica opere di somma utilità pubblica. Fece parte per oltre un ventennio della Giunta generale del bilancio. Il 4 marzo 1905 venne nominato senatore del Regno.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

MADRID, 7. — Alla fine del Consiglio dei ministri il ministro Burell, ha dichiarato ai giornalisti che il Consiglio stesso si è occupato soltanto dell'esame di un rapporto del generale Marino relativo a progetti di difesa armata. L'importanza della questione, la sua gravità e la sua complessità non permettono di prendere una rapida decisione. Il Consiglio dei ministri si è di nuovo riunito stasera.

RIO DE JANEIRO, 7. — Il Governo ha stabilito di creare una prima sezione di artiglieria per la difesa delle coste brasiliane, e di stanziare un credito di 870 contos destinato a coprire le spese per la fabbricazione di armi e di materiale da guerra.

SAN JUAN DEL SUD (Nicaragua), 8. — Secondo un dispaccio da San Miguel del Salvador, la capitale di questa Repubblica è stata distrutta da un cataclisma dovuto probabilmente ad un terremoto o alla eruzione di un vulcano. La città di San Salvador contava oltre sessantamila abitanti.

Un dispaccio da Tegucigalpa dice che, oltre a San Salvador, le città di Nijapa, Suchichete, Baisnal, Amenios, Mejicanos e di Quezaltipeque sono rimaste distrutte.

Un telegrafista che alle 9 di stamane vide la scena della catastrofe, riferisce che tutto è distrutto sopra un territorio di una trentina di miglia. Gli abitanti di San Salvador accampano nelle vie e nei giardini. Si crede che la catastrofe si debba all'eruzione del vulcano alle cui falde la città è costruita.

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino: L'incaricato di affari della Repubblica di Haiti ha trasmesso al segretario di Stato per gli affari esteri una Nota di protesta contro la guerra illimitata coi sottomarini. Nota con la quale si domandava un risarcimento pei danni arrecati al commercio della Repubblica con l'affondamento di parecchie sue navi, in cui perdettero la vita anche haitiani e si chiedevano garanzie per l'avvenire. Un comunicato ufficiale tedesco dice che, la forma della Nota essendo insolita ed essendo stato posto per l'adempimento delle domande un termine insufficiente perfino per esaminarle, sono stati consegnati immediatamente i passaporti all'incaricato d'affari haitiano.

LONDRA, 8 (ufficiale). — Il generale americano Pershing col suo stato maggiore è arrivato stamane a Liverpool a bordo del piroscafo *Baltic* della White Star Line. Il generale è stato ricevuto al suo arrivo da rappresentanti del War Office e dell'Ammiragliato. Fucilieri gallesi facevano la guardia d'onore.

PARIGI, 8 — *Camera dei deputati.* — La discussione sui sottomarini si è chiusa col seguente ordine del giorno di fiducia, accettato dal Governo e approvato dalla Camera con 310 voti contro 178:

« La Camera, associando negli stessi pensieri di ammirazione e di riconoscenza i marinai della flotta mercantile e quelli della flotta militare; decisa ad intensificare d'accordo cogli alleati la lotta contro i sottomarini nemici; fiduciosa nel Governo per effettuare una rapida applicazione delle misure reclamate dalla Commissione per la marina da guerra e specialmente la creazione di una direzione generale della guerra sottomarina, la specializzazione delle navi da guerra mercantili, il disarmo delle navi senza efficacia militare, passa all'ordine del giorno ».

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*